

A gli Academici Concordi.

Con dolce suono, e con sereno viso,
Ornato il bianco crin di vaghi fiori,
Mandò del cor queste parole fuori
Epidauro fra'l monte, e'l mar' assiso.
Leggiadri figli miei, s'io bene auiso,
Andranno al Borea, à l'Austro, à gli Indi, a' Mori
I nomi vostri pien di veri honori;
Da' quali anchora il mio non fia diuiso.
Andran, dico, hor, che par, che non si neghi
Degno fauore al pensiero alto, e raro
Vostro dal sacro Febo, e dal suo choro.
E poi, riuolto al Sol, che tutto chiaro
Da l'Oriente uscìa sul carro d'oro;
Per lor gli porse humilmente i preghi.